

CARTA DEI PRINCIPI DEL MOVIMENTO SCOUT SVIZZERO

GESTIONE DEL RISCHIO

INTRODUZIONE

La nostra società ha un comportamento ambivalente per quanto riguarda il rischio.

Da una parte si richiede la sicurezza assoluta e quindi l'esclusione del rischio, d'altra parte i comportamenti rischiosi attraggono l'attenzione dei media e portano spesso ad un riconoscimento sociale.

Tuttavia sapersi assumere dei rischi è una condizione basilare per il processo di apprendimento nell'essere umano. Lasciare un terreno sicuro e avventurarsi in uno nuovo favorisce lo sviluppo verso l'età adulta.

In questo modo si crea un conflitto tra la richiesta di ridurre al minimo il rischio, il riconoscimento della prontezza ad assumere rischi e la necessità di assumerne di nuovi.

Il presente documento descrive la posizione del Movimento Scout Svizzero per quanto riguarda la gestione del rischio.

SPIEGAZIONE DEI CONCETTI

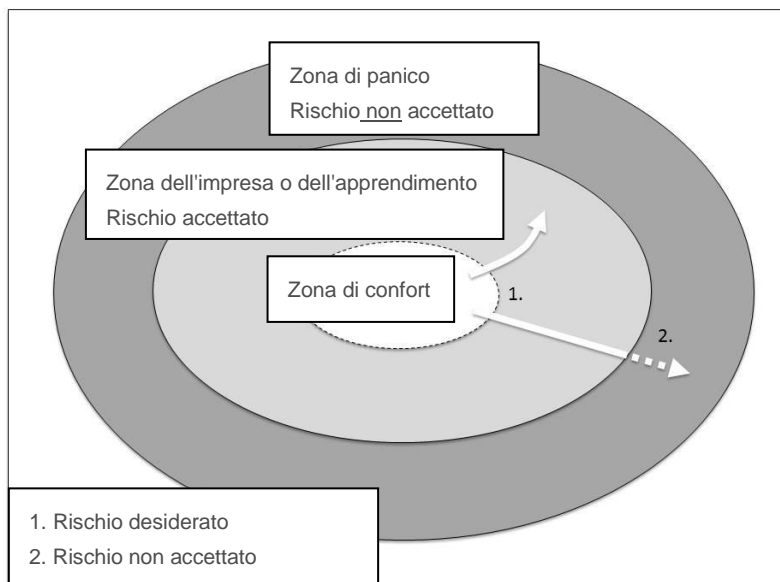
In linea con l'approccio Risflecting (Koller, 2003) ed il modello delle zone d'apprendimento (Senninger, 2000), intendiamo in questo modo i concetti utilizzati:

I "**pericoli**" sono presenti nell'ambiente circostante e la loro esistenza è indipendente dal nostro agire; non sono sotto il nostro controllo e possono creare insicurezza.



Il "**rischio**" è l'attributo di un'azione, i cui risultati sono caratterizzati da insicurezza. Il rischio dipende da chi agisce e dalle sue decisioni, rispettivamente dalle sue intenzioni. Queste si basano sulle aspettative personali degli avvenimenti futuri.

Un' "**impresa**" è un'azione che contiene un rischio accettato e che favorisce l'apprendimento. Le azioni possono avvenire all'interno di tre zone:



La **zona di confort** è caratterizzata dalla vita quotidiana. Qui non si incorre alcun rischio.

Nella **zona dell'impresa**, chiamata anche zona d'apprendimento, ci si pone una sfida particolare con un rischio accettato.

La **zona di panico** è caratterizzata da un rischio non accettabile. In questa zona si perde il controllo della situazione. Nel caso peggiore è a rischio la vita della persona coinvolta.

La "**competenza rispetto al**

rischio" è composta dalle competenze di percezione, interpretazione, scelta ed azione riguardo alle situazioni a rischio.

POSIZIONE DEL MSS

Come organizzazione infantile e giovanile che ha come scopo lo sviluppo globale dei nostri membri ci assumiamo le nostre responsabilità e diamo un contributo importante affinché i nostri membri acquisiscano e sviluppino le competenze necessarie per una gestione del rischio consapevole.



Dal punto di vista del MSS l'apprendimento è possibile unicamente quando bambini e giovani escono dalla loro zona di confort e provano a fare qualcosa di nuovo. Per questo siamo per la creazione di spazi liberi da dedicare alle imprese. Guidiamo i bambini ed i giovani in queste situazioni in modo che possano raccogliere nuove esperienze ed acquisire così nuove importanti competenze.

Siamo convinti che bambini e giovani possano imparare a gestire il rischio in modo sensato solo se si assumono coscientemente dei rischi accettati. Il MSS sposa quindi una cultura dell'ottimizzazione del rischio: consideriamo il prendersi dei rischi come una parte della vita e auspichiamo un confronto con pericoli e rischi. Il nostro scopo è un rapporto consapevole con il rischio accettato e l'esclusione consapevole del rischio non accettabile.

Durante le attività del MSS gli animatori fungono da modelli assumendosi i rischi in modo responsabile: tutti praticano, riflettono e affrontano la tematica della gestione del rischio.

Il MSS è cosciente dell'influsso del gruppo sul comportamento del singolo. Per questo promuove la competenza riguardo al rischio di ogni singolo membro ed una cultura in cui ognuno può decidere liberamente se e fino a che punto vuole tentare un'impresa.

NOI SCOUT VOGLIAMO...

... che bambini e giovani imparino a valutare in modo corretto le loro competenze, possibilità e limiti e che rispettino ogni loro compagno.

... che i nostri membri tentino delle imprese senza mettere in pericolo se stessi o gli altri; ciò significa ottimizzare il rischio e non minimizzarlo.

... che giovani e giovani adulti adottino una gestione del rischio ponderata e che quindi decidano coscientemente pro o contro un'impresa e che preparino e valutino con cura quest'esperienza.

... che animatrici ed animatori riconoscano per tempo le situazioni di rischio, le valutino correttamente e che possano reagire adeguatamente.

... che le nostre animatrici ed i nostri animatori siano coscienti di essere dei modelli, che assumano e trasmettano l'idea di un gestione del rischio consapevole e responsabile.

... che le nostre animatrici ed i nostri animatori osino proporre attività impegnative e che nel farlo vengano seguiti con competenza.

... che nelle nostre sezioni e nei corsi di formazione venga tematizzata la gestione del rischio.



LETTERATURA

Koller, G.; Rögel, N. (2003): Risflecting, Das Konzept, In: Grundlagen, Statements und Modelle zur Rausch und Risikopädagogik, Ein Studien und Lesebuch. Salzburg: Akzente Suchtprävention.

Senninger, T. (2000): Abenteuer leiten – in Abenteuern lernen. Münster: Ökotoxia.

